



**Intervista** Christian Georges, responsabile del sito e-media.ch e dell'unità riguardante i media della CIIP | DELPHINE CONUS BILAT

## Dalla civiltà della parola alla civiltà dell'immagine

**I giovani d'oggi, come nessun altro prima di loro, fanno a gara per filmarsi e fotografarsi. Immersi in questo universo visivo, integrano nel loro quotidiano l'immagine intesa quale componente delle loro interazioni. L'immagine racconta, informa, dice tutto... Davvero? Come abbiamo imparato a leggere un testo e a capirne il senso, è fondamentale oggi imparare a decodificare il linguaggio visivo. Incontro con Christian Georges, specialista in materia.**

**Contrariamente ai tempi dell'esordio del cinema, oggi, il nostro quotidiano è dominato dalle immagini. Con quali conseguenze?**

Ho l'impressione che stiamo decisamente passando dalla civiltà della parola a quella dell'immagine. Dapprima ci furono le culture orali, in cui venivano trasmesse tradizioni, fiabe o canti in modo diretto. Successivamente, vi è stata un'evoluzione che ci ha portati verso l'espressione scritta, la parola, che è stata sacralizzata. Oggigiorno, è il turno dell'immagine. I giovani di oggi passano la giornata a scattarsi delle foto e raccontano la loro storia tramite le immagini spedite ai propri amici o pubblicate sui social. È grazie a queste immagini che hanno una percezione di loro stessi e percepiscono il mondo in loro funzione. E sebbene ognuno di loro sappia quanto sia facile barare con le immagini, l'impatto di quest'ultime resta immediato e si imprime in modo duraturo nelle loro vite. Diventa allora molto difficile prendere la giusta distanza e riuscire a dirsi che ciò che vedono non è esattamente la realtà come tale.

**Da qui dunque l'importanza di imparare a guardare?**

A mio avviso, la prima consapevolezza che bambini e giovani devono acquisire è il fatto che un'immagine è sempre qualcosa di costruito e che non è mai neutra. Un'immagine veicola un senso, dei valori, degli stereotipi, che hanno un impatto su ciò che sono o desiderano essere. Sono rimasto sbalordito nel leggere che tra le dieci personalità più ammirate dai giovani canadesi, vi erano otto youtuber. Ma chi sono questi personaggi che hanno una tale influenza sui nostri giovani e relegano grandi nomi come Nelson Mandela o Martin Luther King al rango di vecchi dinosauri? Secondo il mio parere, è fondamentale lavorare già con i bambini sulle immagini da loro idealizzate, per poter mettere in discussione i loro valori, il loro desiderio di appartenenza e riconoscimento. Per permettere loro di non essere esclusivamente centrati su loro stessi, di vedere l'ingiunzione all'acquisto nascosta dietro l'immagine o per spronarli a non accettare passivamente il volere altrui, o addirittura ad essere dei cloni.

**Portarli anche a vedere differenti rappresentazioni e a moltiplicare i loro punti di vista?**

Qui si tratta di uno dei paradossi più appassionanti della nostra epoca: non abbiamo mai prodotto così tante immagini e pertanto, siamo inondati da una marea di rappresentazioni che vanno in direzione della nostra visione del mondo. La ragione di questa situazione si trova in diversi filtri, come per esempio

(continua a pagina 3)



5



8



## Fermo immagine

Ogni giorno il nostro sguardo capta migliaia di immagini fisse o in movimento. Nessuno negherà l'impatto crescente che questo tsunami visuale ha sul modo in cui vediamo il mondo, sul nostro modo di comunicare, consumare, votare e anche di credere. Nessuno contesterà inoltre la necessità di educare all'immagine, di realizzare una sorta di "fermo immagine" con l'obiettivo di misurarne la veridicità, identificare i messaggi nascosti, misurare il loro potere. Poiché quando le immagini suscitano delle emozioni che impediscono ogni genere di pensiero o che riducono il mondo a dei semplici cliché o stereotipi, il loro effetto può essere sproporzionato. Si tratta quindi di fare attenzione e rimanere consapevoli di quali siano i meccanismi in gioco. Ma come?

Imparare a guardare è innanzitutto saper porre delle domande. Questo approccio è particolarmente importante per i bambini e i ragazzi, per cui il consumo di immagini è un atto banale. Ma sanno chi ha prodotto un tale video o immagine, con che intenzione, in quale contesto? Sono consapevoli di quanto ciò provoca in loro e perché? Se diffondono tale immagine, sono a conoscenza delle possibili ripercussioni? Imparare a guardare significa successivamente prendere coscienza della molteplicità delle forme d'espressione visive esistenti. Paragonando la loro realtà culturale con quanto proposto in altre epoche, Paesi e culture, bambini e giovani riescono a conoscersi meglio e ad arricchire la loro comprensione del mondo. In fondo, imparare a guardare significa anche produrre delle immagini per sperimentare e assimilare i diversi elementi dalla loro composizione. In questo modo si arriva a dare un senso a ciò che si vede e a ciò che si fa vedere.

Con riflessioni ed esempi pratici, in questo numero di ventuno "Film e educazione allo sviluppo sostenibile" abbiamo voluto mettere l'accento sull'utilizzo in classe dell'immagine animata. Perché il film è – per *éducation21* e l'educazione allo sviluppo sostenibile – un alleato insostituibile che permette di affrontare tematiche complesse e illustrare perfettamente altre realtà rispetto alla nostra, mettendo in gioco le nostre emozioni e stimolando nel contempo la riflessione.

E ora su il sipario e buona visione.

**Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno**

## Indice

**1+3** **Intervista** | Christian Georges  
Della civiltà della parola alla civiltà dell'immagine

**4-5** **Film e ESS**  
Nuove prospettive: i film quali mezzi didattici per l'ESS  
Che cosa è un "buon" film per l'insegnamento?

**6** **Produrre un film**  
Ciac, si gira!

**7** **Sfruttare un film**  
Uno strumento interessante per i docenti

**8-11** **Piste per l'insegnamento**  
**8-9** **1° ciclo e 2° ciclo**  
Il pentolino di Anatole  
Cosa permette il documentario

**10-11** **3° Ciclo e Postobbligatorio**  
Una danza tra due culture  
Il signore delle mosche

**12-13** **Materiali didattici** | Materiali audiovisivi

**14** **Materiali didattici** | A prezzi ridotti

**15** **Attualità** | In cosa credi davvero?

**16** **A colpo d'occhio** | Riflessioni su un successo

### éducation21

Piazza Nasetto 3 | 6500 Bellinzona  
T 091 785 00 21  
info\_it@education21.ch  
www.education21.ch

### Orari d'apertura éducation21

Tutti i mercoledì pomeriggio,  
dalle ore 14.00 alle ore 17.00,  
fuori orario solo su appuntamento.

### Tutto l'assortimento online

[www.education21.ch](http://www.education21.ch) > Materiali  
didattici > Catalogo

### Prestito

Per il prestito dei materiali consultare il catalogo scolastico del sistema bibliotecario cantonale [www.sbt.ti.ch](http://www.sbt.ti.ch) > Scolastico o rivolgersi ai centri di risorse didattiche e digitali (CERDD).



quello dei mass media che ci offrono le immagini che ci aspettiamo di vedere. O il filtro dei giganti del web – Google, Apple, Facebook, Amazon – che ci isolano nella nostra bolla di informazioni dandoci accesso solo alle foto e ai testi di chi la pensa come noi. Abbiamo sognato una rete internet che avrebbe potuto essere lo strumento della democrazia e ci avrebbe aperto alla diversità di opinioni. Ebbene no, di fronte al diluvio di informazioni e immagini, ci rassicuriamo con quanto ci è già conosciuto, chiudendoci sempre più a tutto quanto potrebbe far vacillare i nostri pregiudizi. Una delle nostre sfide più grandi consiste nel pensare contro noi stessi, rompere le nostre concezioni e idee preconcepite nonché le nostre immagini preconfezionate.

**In qualità di docente o genitore, spesso con poca dimestichezza con questo universo, come si possono aiutare i bambini e i giovani a guardare e vedere oltre l'immagine?**

Gli adulti hanno una sorta di complesso di inferiorità in merito e si sentono spesso fuori luogo per questo lavoro di accompagnamento nella lettura delle immagini, ma non vi è alcun bisogno di essere un sociologo dell'immagine o uno storico dell'arte per decodificare un'immagine. Si tratta in primo luogo di lavorare su quanto la stessa trasmette. Dal momento che un bambino ci dice che un'immagine lo turba o lo mette a disagio o non riesce a comprenderla molto bene, si crea un'interazione. Il fatto di prendere in considerazione queste domande e questa inquietudine rappresenta già la metà del lavoro. Inoltre non è così complicato spiegare che un'immagine non costituisce la realtà, ma che è una rappresentazione dettata da scelte specifiche come quelle dell'inquadratura o della messa in scena. Per un docente si tratterebbe di cogliere ogni occasione per occuparsi di determinate immagini, risalendo alla loro fonte e identificando in modo semplice ciò che rappresentano prima di passare a livello dell'interpretazione. Questa educazione all'immagine può benissimo essere fatta in modo continuo e tranquillo, nell'ambito delle discipline tradizionali. Ma è un riflesso che bisogna avere.

**Portare gli allievi al cinema: è anche un compito della scuola?**

L'esperienza culturale legata alla scoperta di un film in sala è caldamente raccomandata dal Piano di studi romando! Ciò detto, è relativamente difficile per un docente proporre delle uscite al di fuori dei tempi scolastici o mostrare un lungometraggio di due ore in classe. Utilizzerà generalmente un film o un estratto di esso più per illustrare un capitolo del programma che per le sue qualità estetiche o la sua forma cinematografica. Esiste però un'eccellente via verso il cinema, attraverso la fitta rete di festival, che hanno quasi tutti un'offerta specifica per le scuole. Queste occasioni di mostrare agli allievi dei film che altrimenti non avrebbero scelto, sono generalmente ben accolte. Le settimane speciali sono anche dei momenti privilegiati. Lo scorso settembre, in occasione di Delémont-Hollywood, circa 5 200 allievi sono stati sensibilizzati al cinema svizzero. Le proiezioni hanno avuto luogo nei cinema dei paesi – di regola più piccoli – e numerosi cineasti si sono recati in diverse classi. Un tipo di esperienza così memorabile è qualcosa di insostituibile.

**Come quella di produrre da soli delle immagini, sull'esempio di un altro festival intergiurassiano, quello dell'Ultracourt?**

Sebbene questo sia un lavoro di ampio respiro per il docente, realizzare un film è un'esperienza altamente formativa. Gli allievi sono i primi giudici del loro lavoro. Vedono per primi le lacune e i difetti del loro film. Sanno se la sceneggiatura non è stata sufficientemente approfondita o se non hanno avuto abbastanza tempo per le riprese cinematografiche. Si tratta di un esercizio formativo perfetto per sviluppare uno sguardo critico. Ciò permette anche all'allievo poco incline all'ambiente scolastico di rivelarsi in un ambito diverso, come quello della creazione visiva. Il risultato è spesso estremamente gratificante, sia per gli allievi, sia per il docente.



Film – un mezzo didattico di grande potenziale per l'educazione allo sviluppo sostenibile | DOROTHEE LANZ, DANIEL GASSMANN

## Nuove prospettive: i film quali mezzi didattici per l'ESS

**Trasmettere conoscenze e al tempo stesso risvegliare emozioni, curiosità e interesse? Illustrare tematiche globali complesse? Evidenziare valori e prospettive diverse? Con un film tutto ciò è possibile! Ecco un appello per collegare in classe la pedagogia cinematografica e l'educazione allo sviluppo sostenibile.**

Analizzare dei messaggi visivi, potendoli interpretare e riflettendovi in modo critico – la cosiddetta "Visual Literacy" (cioè competenza visuale) – è una prerogativa fondamentale per partecipare alla vita pubblica, una competenza fondamentale propria dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Fa parte della formazione all'uso dei media ed è ancorata in maniera sovradisziplinare nel Piano di studi come l'ESS. Questo parallelismo non è casuale, bensì dimostra l'importanza fondamentale e il rispettivo completamento dei due approcci formativi: bambini e ragazzi devono "essere messi nella condizione di gestire in modo autonomo e responsabile la propria vita, per arrivare a sviluppare una partecipazione responsabile e autonoma, collaborando alla creazione di una vita sociale dal punto di vista sociale, culturale, professionale e politico." (estratto dalle basi del Piano di studi 21 per la Svizzera tedesca).

L'enorme potenziale dei film quale contributo per mettere in pratica l'educazione allo sviluppo sostenibile risiede nella loro natura di base: in quanto mezzi audiovisivi coinvolgono vari sensi e hanno un effetto sia a livello di conoscenze sia a livello di emozioni. I film offrono un sostegno ai processi di apprendimento trasversali, portano la dimensione globale in classe, contribuiscono al cambio di prospettiva e alla riflessione sui valori e promuovono il pensiero sistemico.

### Il mondo in classe

La sostenibilità non può essere concepita per un solo Paese, ma deve sempre essere inserita in un contesto globale. Tuttavia, questa dimensione spaziale si lascia mettere in relazione solo in modo limitato con l'orizzonte esperienziale quotidiano degli

allievi. Mentre è possibile collegare un tema legato all'ambiente con un'escursione nei boschi più vicini, o si può approfondire una tematica economica andando a visitare un'azienda, con un tema globale il discorso si fa più difficile. Non è possibile andare a trovare un bambino in Perù per scoprire le condizioni in cui vive, o vedere come lavora un minatore per estrarre le materie prime indispensabili per i cellulari. In questi casi, i film possono fungere da mediatori rendendo possibile la percezione dal punto di vista visivo, acustico ed emotivo della realtà che si vive altrove e ampliando così il nostro orizzonte.

### Vedere le cose con altri occhi

Con le pellicole è possibile osservare temi e punti di vista da una nuova prospettiva a noi lontana. Grazie alla vicinanza emotiva ci è più facile seguire il giovane peruviano Lisandro e capire perché si schiera in favore del lavoro minorile – cosa per noi forse sorprendente. Quando il film gli concede lo spazio per descrivere i suoi argomenti, il suo atteggiamento ci diventa comprensibile. Le diverse posizioni e punti di vista in un film permettono agli allievi di conoscere in modo attendibile le varie prospettive degli attori e il loro sistema di valori. In questo modo si promuove un approccio costruttivo con la pluralità dei valori.

### Illustrare tematiche complesse

I film possono focalizzare l'attenzione su un fenomeno complesso come per esempio il ciclo produttivo di un telefono cellulare: dall'estrazione delle materie prime in Perù, alla produzione in Cina, all'uso in Svizzera fino al riciclaggio in Ghana. In questo modo promuovono il pensiero sistemico. Gli allievi sono stimolati a riconoscere le correlazioni economiche, sociali ed ecologiche, ad analizzare i problemi e a cercare delle soluzioni. Affinché tutto ciò accada veramente, occorre una fase di elaborazione successiva alla visione del film, per poter discutere, riflettere e approfondire la tematica affrontata. Solo allora il film diventa un mezzo didattico appropriato, solo in questo modo si crea un valore aggiunto per quanto riguarda l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Criteria di qualità per la scelta dei film da trattare in classe | DOROTHEE LANZ

## Che cosa è un "buon" film per l'insegnamento?

**I film sono un mezzo didattico affascinante e offrono un notevole potenziale pedagogico proprio nell'ottica dell'educazione allo sviluppo sostenibile, sia dal punto di vista dei contenuti, sia a livello di pedagogia cinematografica. Ma quali sono i film che si prestano al meglio per il lavoro didattico, su quali punti ci si può basare per un orientamento mirato?**

### Immagini nuove e inusuali

Nonostante vi siano sempre più film, la molteplicità delle immagini non cresce di pari passo con il numero di produzioni. Accade piuttosto il contrario: gli stereotipi dominano, immagini e film diventano sempre più intercambiabili e poco specifici, i telegiornali mostrano ogni giorno le stesse immagini. Mostrare in classe delle immagini nuove, diverse e complementari contribuisce a contrastare gli stereotipi e mostrare la diversità del mondo.

### Immagini che "parlano"

Le immagini con un potenziale informativo proprio hanno un maggior valore rispetto a quelle che accompagnano un testo qualunque e che finiscono per far diventare il film un mero esercizio di ascolto correlato da immagini. Le immagini portatrici di informazioni obbligano ad uno sguardo attivo e attento, richiedono la loro analisi e interpretazione, colpiscono gli spettatori e si fissano così nella memoria.

### Commento accurato

In un documentario è fondamentale non solo cosa viene detto, ma anche come viene detto: un commento razionale e misurato, che non giudica e completa in modo ottimale le immagini, è una caratteristica di qualità. Un commento che raddoppia le informazioni già espresse a livello visuale, disorienta gli spettatori. Un film sottotitolato è troppo impegnativo per via della sua ondata di informazioni e non è raccomandabile dal punto di vista didattico.

### Emozioni

Uno dei punti forti dei film è proprio il fatto che non lavorano solo a livello cognitivo, bensì si ripercuotono anche a livello emotivo. Dei protagonisti forti e delle storie positive colpiscono gli spettatori e provocano un senso di empatica partecipazione a quanto viene mostrato. Un film che polarizza l'attenzione o risveglia delle contraddizioni si presta molto bene per discutere di valori e consapevolezza.

### Una visione interiore invece che esteriore

I film ci possono far scoprire il modo di vedere le cose di una persona a noi estranea – quando per esempio il documentario da la parola a Aïcha del Senegal, invece di raccontare la sua storia, la tematica appare sotto una luce del tutto nuova. Inoltre questa attitudine fa in modo che i protagonisti siano percepiti come attori e non come semplici comparse.

### La qualità estetica e formale

Non sono solo i contenuti ad essere decisivi, bensì anche l'elaborazione visiva. Anche una sceneggiatura accurata con un linguaggio metaforico convincente, un montaggio adeguato, un ritmo calzante e una buona colonna sonora contribuiscono ovviamente alla riuscita di un buon film. Un'ampia varietà di forme e generi contribuiscono a migliorare le competenze specifiche allo studio dei mass media da parte degli studenti.

### L'inserimento didattico

Guardare un film non basta per mettere in pratica l'educazione allo sviluppo sostenibile. Fondamentale resta una valutazione accurata in classe. A questo proposito, éducation21 con la sua offerta di film, offre un più che valido supporto: per ogni film vengono infatti messi a disposizione dei materiali didattici elaborati specificatamente per l'ESS.

Trovate maggiori informazioni qui:  
[www.education21.ch/it/materiali-didattici/film-per-un-solo-mondo](http://www.education21.ch/it/materiali-didattici/film-per-un-solo-mondo)

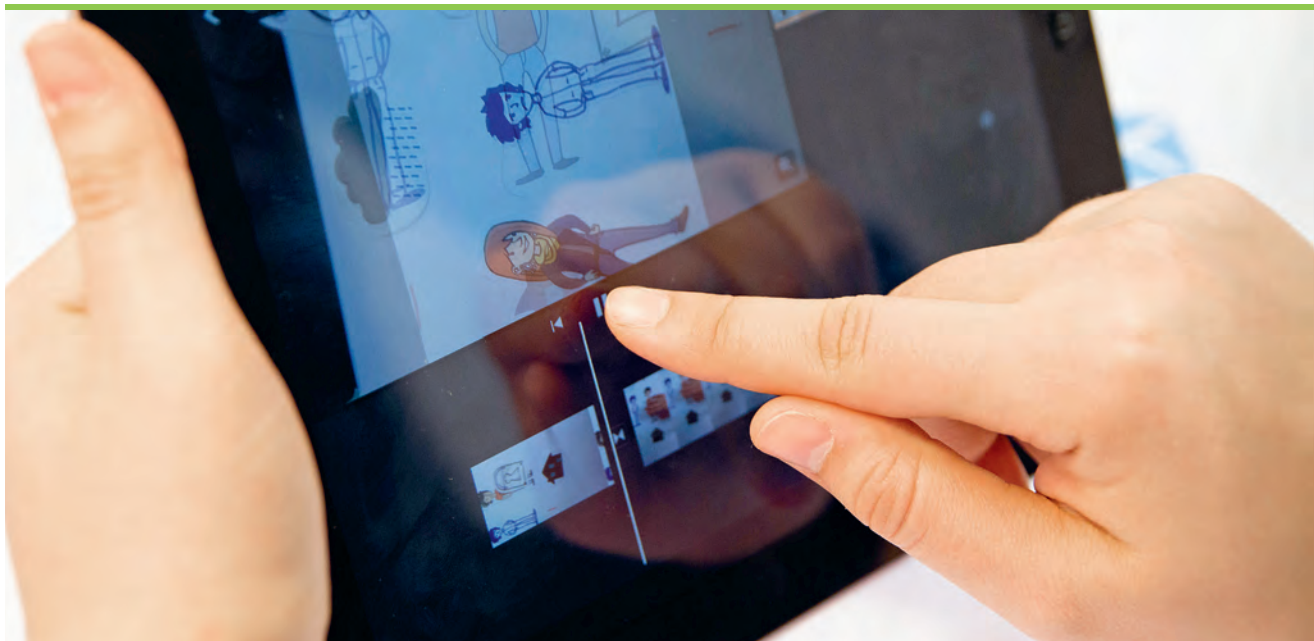


## DVD "Zoom sull'ESS"

### 9 cortometraggi per introdurre l'ESS

Il nuovo DVD di éducation21 è un mezzo didattico semplice, concreto e di facile utilizzo per scoprire l'educazione allo sviluppo sostenibile. Ha l'obiettivo di motivare gli istituti scolastici ad incamminarsi verso l'educazione

allo sviluppo sostenibile e di mostrare le diverse sfaccettature, i legami e i contributi reciproci tra ESS, promozione della salute, educazione ambientale, educazione alla cittadinanza, ecc. Indirizzato a tutti i cicli, il DVD sarà disponibile dalla primavera 2017.



Produrre un film didattico da soli | CHRISTOPH FROMMHERZ

## Ciac, si gira!

**Le immagini dicono più di mille parole e sono in grado – se scelte bene – di far luce in modo semplice su questioni complesse. Queste proprietà legate alle immagini vengono sfruttate anche dai film pedagogici. “Per farli da soli non serve mica la bacchetta magica” afferma Tim Leu della Lernetz SA agli Swiss Education Days, “i bambini lo sanno fare già a partire dalla terza elementare!”.**

Sulla scrivania sono sparse diverse figurine di cartone e alcuni oggetti. Tra questi troviamo i protagonisti Kai (o Pia), una nocciola e tutto quanto serve per dimostrare simbolicamente la sua crescita. In poco tempo, con questi oggetti Tim Leu racconta la storia di Pia (o Kai) e della nocciola che cresce fino a diventare un imponente nocciolo. Manca ancora solo la cinepresa che registrerà il tutto. Grazie allo smartphone, al tablet e alle app anche questo non è un problema.

### Film didattici: trasmettere i contenuti in modo comprensibile

“Questo riescono a farlo anche degli allievi già a partire dalla terza elementare e facendolo imparano anche il doppio!” afferma Tim Leu. “Si occupano di una tematica in modo approfondito e al tempo stesso si esercitano a trasmettere dei contenuti.” Per gli allievi la sfida è quella di creare una storia facilmente comprensibile e renderla interessante. Al tempo stesso, valutano le possibilità e i limiti degli apparecchi di registrazione. In progetti più complessi imparano pure a conoscere i programmi di editing. “Questo promuove le competenze linguistiche e quelle legate allo studio dei mass media” conclude Tim Leu. Per creare dei film didattici, è meglio avere dei gruppi di due o tre persone. Il gruppo decide insieme l’idea del film che dovrà contenere sia una domanda per sviluppare il tema, sia due o tre messaggi fondamentali da trasmettere. Nell’esempio descritto

poco sopra, il tema potrebbe essere “di cosa ha bisogno la nocciola per poter crescere bene?” e nei messaggi chiave verrebbero in seguito formulati gli elementi vitali necessari alla sua sopravvivenza.

### Perché una sceneggiatura?

Partendo da questa idea di base, il gruppo scrive la sceneggiatura. Questa è composta da scene compiute e contiene tutto quanto deve essere mostrato, raccontato, messo in scena o scritto nel film. A seconda dell’età, le sceneggiature possono essere relativamente semplici oppure più complesse e dettagliate. “Una buona sceneggiatura è una parte considerevole del film” afferma Tim Leu. A questo punto mancano solo i requisiti necessari e la storia può essere filmata. Anche qui è necessario un lavoro di squadra. Qualcuno deve muovere le figurine e gli oggetti, qualcuno deve occuparsi della cinepresa e un altro dovrà leggere il testo d’accompagnamento. Come affermato da Leu all’inizio, non occorre alcuna bacchetta magica!

### I film didattici sull’ambiente in concorso

Giunto alla sua quinta edizione, come ogni anno il LernFilm Festival (festival del cinema didattico) invita le classi di tutti i livelli scolastici a inoltrare dei film didattici autoprodotti. Il termine di consegna è fissato all’8 aprile 2017. I contributi più originali e di maggior effetto verranno presentati il 17 maggio a Berna e premiati fino ad un massimo di 800 franchi per categoria. I giovani produttori cinematografici potranno seguire il tema di quest’anno, cioè “Come proteggero l’ambiente?” Tim Leu in proposito conferma che “il tema è d’attualità e può essere messo in relazione con la vita quotidiana degli studenti. Inoltre i docenti possono inserirlo in modo ottimale nel programma, ricollegandosi al piano di studi.”

Servizio audiovisivi | FABIO GUARNERI

## Uno strumento interessante per i docenti

A Bellinzona, presso la biblioteca cantonale, si possono ricercare interessanti video, interviste, trasmissioni e film su numerosi temi. Un supporto utile anche per il mondo della scuola. Si tratta del Servizio audiovisivi che nasce inizialmente con lo scopo di "estendere la documentazione cartacea su temi regionali al supporto multimediale" come conferma Daniele Crivelli, responsabile del Servizio. Esigenza nata nella seconda metà del XX secolo quando i documenti sonori e visivi acquistano un ruolo sempre più importante quali testimonianze degli eventi di attualità e vengono viepiù impiegati nell'indagine storica e per lo studio. Col tempo, il Servizio ha ampliato le proprie prestazioni includendo raccolte di lungometraggi, opere rappresentative della storia del cinema e una collezione di documentari su sva-

riati temi (geografia, ecologia, letteratura, storia, ecc.) molto interessanti anche per scopi didattici. Inoltre, il Servizio permette di accedere a diverse banche dati multimediali e a numerose collezioni speciali. Tra queste citiamo gli ampi archivi della RSI (televisione e radio), consultabili direttamente dalla sede del Servizio tramite delle apposite postazioni dove è possibile visionarne i materiali ricercati. Interessante inoltre è la possibilità di vedere, e di prendere in prestito, la collezione di cortometraggi, lungometraggi e documentari di autori ticinesi sostenuti dal DECS. Unica, infine, anche la possibilità di ascoltare sia online, sia su CD, le registrazioni delle numerose e interessanti conferenze tenutesi dal 2008 presso la Biblioteca cantonale stessa, delle vere e proprie particolarità introvabili altrove.



## Film, DVD e Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

**Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese tratta le nuove tecnologie e i mass-media nella parte dedicata alle competenze trasversali e i contesti di formazione generale. Vi sono due indicazioni interessanti sui possibili legami con l'educazione allo sviluppo sostenibile.**

La prima riguarda la loro importanza come fenomeni della società contemporanea e di riflesso la necessità di una formazione scolastica sull'uso degli strumenti informatici, multimediali e della comunicazione digitale. La seconda indicazione, a carattere più educativo, è quella che pone l'accento sull'impatto che i media e le nuove tecnologie possono avere sugli aspetti relazionali e di apprendimento. In questo caso si esplicita chiaramente l'importanza di sviluppare una sensibilità

critica sulla loro utilizzazione come assunzione di responsabilità e di educazione alla cittadinanza. Per quel che riguarda i vari livelli, nel primo ciclo il Piano di studio sottolinea la necessità di una buona lettura dei messaggi veicolati attraverso le immagini, le storie e i cartoni animati. Per il secondo ciclo, invece, l'attenzione va posta sulla sensibilizzazione all'uso e all'abuso di questi mezzi come linguaggi, tempi e ambiti di utilizzazione. Nel documento si auspica inoltre un insegnamento alle nuove tecnologie e i mass-media prendendo spunto dalle Attività d'Istituto e le Giornate progetto. Vi è la convinzione che tutte le materie possono essere coinvolte per promuovere delle realizzazioni multimediali con le necessarie misure di cautela.



Film "Il pentolino di Anatole": Una testimonianza dalla scuola dell'infanzia Drei Höfe (SO) | RAHEL KOBEL

## Il pentolino di Anatole ovvero come trattare la diversità

**In un plastico costruito con materiali naturali, troviamo un piccolo personaggio di plastica. I bambini della scuola dell'infanzia hanno legato alla sua mano un pentolino. Una bambina sta giocando con la figurina che rappresenta Anatole, il bambino che ha appena conosciuto guardando il cartone animato "Il pentolino di Anatole". La sua docente, Christine Tschol, sta provando con la sua classe un'unità didattica di éducation21 sul tema "Trattare la diversità".**

Cosa fare quando un pentolino, legato alla propria mano, diventa un compagno costante? Nel cartone animato, Anatole cerca di ignorare questo oggetto insolito. Ma questo è ben presente e tutti lo possono vedere senza problemi. In poco tempo, anche il piccolo Anatole finisce per vivere in funzione proprio del suo pentolino, il quale prende il sopravvento e lui finisce per scomparire sotto di lui.

### Mettersi nei panni degli altri giocando

Christine Tschol mostra alla classe la prima parte del cartone animato. I bimbi della scuola dell'infanzia possono preparare a piccoli gruppi un palcoscenico per poter ricreare con dei personaggi di plastica le scene del film appena guardate. Sin dall'inizio, le figurine che rappresentano Anatole con la sua pentola incontrano degli ostacoli. Un bambino non riesce a far salire i gradini dello scivolo ad Anatole per colpa della pentola. E i piccoli personaggi creati dai bambini scompaiono tutti sotto la loro pentola. Riusciranno ad uscirne di nuovo? Cosa si prova ad essere così soli?

Durante il racconto, i bambini si mettono nei panni di Anatole e cercano di immaginare il seguito della storia, mostrando le loro idee con dei disegni e nel gioco. In nessun gruppo Anatole può restare da solo sotto il pentolino. Una volta viene liberato da una famiglia di gatti, un'altra un cane gli roscchia

la corda del pentolino, il quale resta abbandonato in mezzo alla tovaglia di gioco. Una bambina però fa tenere ad Anatole il suo pentolino, che viene usato come zaino.

E nel film? Una donna bussa in maniera amorevole e insistente, fino a che Anatole osa muoversi sotto il pentolino. Lei gli mostra in modo allegro e giocoso cosa potrebbe essere il suo pentolino: una racchetta per giocare a badminton, una pedana su cui salire. Dopo aver ricevuto una borsa in cui riporre il suo pentolino, la quotidianità di Anatole diventa più semplice. I bambini conoscono delle situazioni simili: "quando mi cadono i denti, non posso più mangiar bene. Ma poi passa." La paura può diventare una pentola, ad esempio la paura dei cani.

### Riflessione sulla sequenza didattica

È il momento della pausa nella scuola Drei Höfe. Christine Tschol è molto colpita di come la sua classe si sia fatta coinvolgere dal cartone animato. Durante il teatrino con le figurine di plastica era contenta che il gruppo di undici bambini fosse piccolo. Secondo lei, la sequenza è ottimale per l'entrata in materia nella tematica legata alla "diversità": "utilizzerei il film in classi eterogenee." La docente trova però il commento troppo difficile per dei bambini della scuola dell'infanzia: "potrei pensare di mostrare il film senza il sonoro." Suggestisce anche di prendere contatto con una persona che ha saputo gestire una situazione di "handicap da pentolino" nella sua vita quotidiana. "Voglio mettere al centro del discorso la personalità e non la pentola."

I feedback di Christine Tschol vengono inseriti nei suggerimenti pedagogici che éducation21 pubblicherà con il film d'animazione "Il pentolino di Anatole". Il cartone animato appartiene al DVD "Zoom sull'ESS" che raggruppa diversi film sulla tematica dell'educazione allo sviluppo sostenibile, in uscita per tutti i livelli scolastici in primavera 2017.



Commento di una docente di 1° ciclo | ARIANE DUFOUR

## Cosa permette il documentario



Una vita diversa rispetto alla propria, come se fosse proiettata sullo schermo. In che misura questo specchio della realtà permette di identificarsi al punto da venirci toccati? A partire da quando si può parlare di empatia, di questa capacità di identificarsi con l'altro in ciò che questi prova? E come pensare l'insegnamento dal punto di vista del pensiero umanistico che riduce la distanza tra sé e l'altro?

Basandosi su queste domande, quale altro mezzo mediatico se non il documentario permette di vivere così profondamente questa esperienza? Diventare dei soggetti in grado di pensare e sviluppare le proprie riflessioni non sono cose che vanno da sé. In questo senso, il docente può accompagnare questa pratica. Non affermando il suo pensiero, ma attraverso delle proposte didattiche ad hoc, che permettono l'analisi e aprono la via – passo dopo passo – all'esperienza del

ruolo di cittadino responsabile. Una via diretta verso la democrazia.

La prova la offre il film documentario di Matthias Von Gunten, "Thule Tuvalu", che affronta il riscaldamento climatico in due regioni del mondo interdipendenti. Esso mostra il legame tra lo scioglimento dei ghiacci polari da un lato e l'aumento del livello delle acque dall'altro. Come sopravvivere a questa previsione ormai ineluttabile, come adattarsi e immaginare un futuro possibile? Chi oggi può chiudere gli occhi su questa questione fondamentale e condivisa in modo unanime? Una correlazione evidente, per non parlare della questione migratoria, immediatamente affrontata dagli allievi.

E per finire questa citazione di R. Rossellini: "L'importante è dare alla gente degli elementi che siano in grado di capire." E per questo, non è mai né troppo presto né troppo tardi.

## Riferimenti al Piano di studio 1° e 2° ciclo

**Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese tratta le nuove tecnologie e i mass-media nella parte dedicata alle competenze trasversali e i contesti di formazione generale.**

Nel 1° ciclo il Piano di studio sottolinea la necessità di una buona lettura dei messaggi veicolati attraverso le immagini, le storie e i cartoni animati. In particolare:

- lettura di messaggi (immagini, storie, cartoni animati, documenti multimediali, ecc.);
- produzione di realizzazioni utilizzando media diversi come la fotografia, il video, il computer, ecc;
- documentazione di esperienze significative attraverso gli strumenti multimediali.

Per il 2° ciclo, invece, l'attenzione è posta sulla sensibilizzazione all'uso e all'abuso di questi mezzi come linguaggi, tempi e ambiti di utilizzazione, ad esempio:

- comprensione dei messaggi chiave di una trasmissione televisiva o radiofonica a carattere divulgativo;
- riconoscimento delle caratteristiche principali delle comunicazioni radio, televisive, cinematografiche, multimediali, informatiche, ecc.

### Analisi ESS sul film "Il pentolino di Anatole"

Vedere pp. 4 e 5 del ventuno 3.2016 | Le basi dell'ESS

Temi	Competenze	Principi
– Società (individuo e società)	– Cambiare prospettiva – Sentirsi parte del mondo – Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone	– Apprendere tramite la scoperta – Riflettere sui valori e orientare all'azione



Life in Progress – I protagonisti in visita al Theresianum di Ingenbohl, Brunnen | CHRISTOPH FROMMHERZ

## Una danza tra due culture

**Le studentesse del Theresianum di Ingenbohl hanno vissuto uno scambio culturale particolare. I protagonisti del film "Life in progress", Venter e Murder, hanno incontrato le ragazze del liceo femminile avvicinandole alla vita di una township sudafricana. L'incontro è stato organizzato dalla docente di storia Jeannette Bär con il sostegno di education21.**

Una giornata di progetto a Brunnen: le liceali rientrano dalla loro uscita al cinema di Altdorf. Nel film "Life in progress" hanno potuto conoscere la vita dei protagonisti Murder e Venter, cresciuti entrambi in una township sudafricana. La danza gioca un ruolo fondamentale nelle loro vite, aiutandoli a superare delle situazioni di vita spesso difficili e precarie. Prima dell'incontro, le liceali avevano trattato nelle lezioni di storia il tema dell'Apartheid.

### Analizzare gli stereotipi

Ma non ci si è fermati all'uscita al cinema, poiché Murder e Venter oggi non sono solo sullo schermo, ma sono presenti in carne ed ossa a Brunnen. Con queste esperienze concrete di persone reali provenienti da un mondo totalmente diverso, la regista Irene Loebell vuole offrire una concreta contrapposizione alle immagini stereotipate della povertà in Africa. Così i due protagonisti siedono di fronte all'ottantina di ragazze del liceo. Con loro sul palcoscenico si trova Irene Loebell. L'incontro – in inglese – durerà un'ora e mezza. Le studentesse pongono le loro domande e ascoltano interessate e concentrate le risposte fino alla fine. Si può notare che i protagonisti sono già piuttosto abituati da precedenti seminari a questo genere di incontri. Più volte alleggeriscono l'atmosfera con charme inserendo delle espressioni in dialetto svizzero-tedesco. Dapprima vengono poste delle domande sulla danza. E ben presto è chiara la relazione tesa con il direttore della scuola di ballo. Ancora durante le riprese la tensione aveva portato all'abbandono di Venter. Nel frattempo anche Murder non è più là.

### Opinioni diverse sul podio

I tre protagonisti sul podio non sono sempre d'accordo tra loro. Alla domanda riguardo la causa della grande diffusione dell'aids, Venter sostiene che sono le "ragazze abbigliate in modo succinto" con la loro prostituzione occasionale a contribuirvi. Irene Loebell gli ricorda però che come tutti sanno, per farlo ci vogliono due persone e aggiunge: "il governo di Mbeki ha liquidato la faccenda passandola come un problema legato alla povertà, impedendo delle contromisure efficaci." La questione legata alla religione dà invece un'immagine differente. Per Venter, che vive senza genitori, la religione è una questione privata. Murder per contro racconta dell'educazione religiosa avuta dai suoi genitori. Irene Loebell ricorda infine che le molte chiese e sette attive in Sudafrica guadagnano molti soldi con la religiosità delle persone. Per contro i tre intervistati sono d'accordo nella valutazione della situazione politica: il governo di Jacob Zuma sarebbe basato sulla corruzione e sui rapporti clientelari mentre ad esempio il sistema scolastico si troverebbe in pessimo stato.

### Il richiamo emotivo della danza

Dopo il lavoro intellettuale del mattino, il pomeriggio invita alla danza. Murder e Venter non sono solo dei danzatori eccezionali, ma anche degli ottimi comici. Molto abili dal punto di vista didattico, entusiasmano le allieve nella palestra con i loro movimenti rapidi, precisi e al tempo stesso comici. Senza alcuna difficoltà, la danza Pantsula trasporta così un assaggio della vita della township fino a Brunnen. Laura descrive le sue sensazioni così: "mi è piaciuto molto che i due ballerini siano stati così aperti e ci abbiano fatto conoscere benissimo la loro cultura." Anche Jeannette Bär è contenta: "con questa giornata a tema, il cambio di prospettiva è perfettamente riuscito."

[www.lifeinprogress.ch/fr/trailer](http://www.lifeinprogress.ch/fr/trailer) | Video della giornata su [www.education21.ch/ventuno](http://www.education21.ch/ventuno) | La foto mostra la visita presso il liceo di Münchestein (BL)

Tuffo al cuore | OLIVIERO RATTI

## Il signore delle mosche



Un film che ho utilizzato spesso nei miei corsi e che ho riproposto recentemente è "Il Signore delle mosche", trascrizione cinematografica di un romanzo dello scrittore inglese William Golding premio Nobel per la letteratura nel 1983.

Realizzato nel 1963 in bianco e nero sotto la direzione di Peter Brook il film è stato riadattato nel 1990 dal regista inglese Harry Hook. La trama ripercorre il senso che Golding volle dare al suo romanzo e che all'epoca fece molto scalpore: un'implacabile fotografia dei rapporti umani una volta sparite alcune regole di convivenza. Nel film, infatti, vi si narra la storia di una comunità di ragazzi dispersi su un'isola

deserta che deve sopravvivere senza la presenza degli adulti. La lotta per il potere porterà il gruppo a disgregarsi minacciando la sopravvivenza stessa dell'isola sulla quale ha trovato rifugio.

Pur nella sua crudeltà "Il Signore delle mosche" è un film istruttivo per chi si interessa di sostenibilità: vi si trovano alcuni aspetti legati alla relazione primordiale fra natura e cultura e i diritti umani come fondamento per una società pacifica. Il film inizia con l'immagine di alcuni ragazzi in uniforme scolastica e si conclude con quella di un soldato vestito in tuta mimetica: un particolare interessante per chi volesse trattare anche il senso delle istituzioni nell'ambito della sostenibilità.

## Riferimenti al Piano di studio 3° ciclo

**Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese tratta le nuove tecnologie e i mass-media nella parte dedicata alle competenze trasversali e i contesti di formazione generale.**

Nel 3° ciclo uno spazio e un tempo adeguati per progetti di un certo respiro si possono trovare soprattutto grazie alle Attività d'Istituto e le Giornate progetto. Tutte le materie possono essere coinvolte e trovare occasioni per promuovere realizzazioni multimediali e sensibilizzare gli allievi a questi ambiti e alla necessaria sicurezza. A titolo esemplificativo vengono richiamate le seguenti situazioni di vita:

- ricerca dei mezzi comunicativi adeguati ai propri bisogni, giustificando le ragioni delle proprie scelte e scegliendo gli strumenti multimediali in funzione agli scopi;
- utilizzo di vari canali di informazione, tra cui anche bacheche e radio/TV/giornali locali;
- documentazione dei propri progressi e interessi (prodotto audio-video, diario, portfolio, ecc.);
- riconoscimento di come i diversi media elaborano l'informazione, la diffondono tramite l'analisi di situazioni comunicative e attraverso la raccolta di materiali particolarmente significativi;

### Analisi ESS sul progetto "Life in Progress"

Vedere pp. 4 e 5 del ventuno 3.2016 | Le basi dell'ESS

Temi	Competenze	Principi
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Società (individuo e società)</li> <li>- Spazio (locale e globale)</li> <li>- Tempo (ieri, oggi e domani)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cambiare prospettiva</li> <li>- Sentirsi parte del mondo</li> <li>- Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pensare in modo sistemico</li> <li>- Partecipazione e responsabilizzazione</li> </ul>



### Bambini in cammino

Sette film che permettono di gettare uno sguardo nella quotidianità di bambini e ragazzi di vari paesi e società. I temi legati alla scolarizzazione e all'educazione inducono a lavorare sugli aspetti della quotidianità e sui diritti dell'infanzia qui e altrove.

**Autori** AAVV

**Edizione** Servizio "Film per un solo mondo" | **Anno** 2014

**Tipo** DVD Video / DVD-ROM

**Lingue** d/f/i (lingua originale, sottotitolato)

**Articolo n.** FES14-14 | **Prezzo** Fr. 60.00

**Consigliato** a partire dal 1° ciclo



### L'acqua

I quattro film affrontano il tema dell'acqua da diversi punti di vista: le difficoltà legate al procurarsi l'acqua per l'uso quotidiano in Africa, la produzione di acqua nel deserto e i suoi risvolti economici e infine l'oro blu quale motivo di conflitti per definire se è un bene pubblico o privato.

**Autori** AAVV

**Edizione** Servizio "Film per un solo mondo" | **Anno** 2008

**Tipo** DVD Video / DVD-ROM

**Lingue** d/f/i (lingua originale, sottotitolato)

**Articolo n.** FES09-01 | **Prezzo** Fr. 45.00

**Consigliato** a partire dal 1° ciclo



### Rispetto, non razzismo

I nove film favoriscono la comprensione del diverso e la convivenza con l'altro. Bambini e giovani sono confrontati con situazioni del quotidiano e possono sviluppare delle strategie preventive per superare pregiudizi, evitare discriminazioni e favorire i diritti umani.

**Autori** AAVV

**Edizione** Servizio "Film per un solo mondo" | **Anno** 2004

**Tipo** DVD Video / DVD-ROM

**Lingue** d/f/i (lingua originale, sottotitolato)

**Articolo n.** FES04-12 | **Prezzo** Fr. 60.00

**Consigliato** a partire dal 1° ciclo



### Cambiamento - Energia, diritti umani e clima

Dieci documentari e cortometraggi internazionali, pensati per la geografia, la fisica, la filosofia, l'economia e il diritto, come pure per progetti interdisciplinari. Il pacchetto multimediale promuove le competenze come il cambiamento di prospettiva, il pensiero sistemico e lo sfruttamento dei margini d'azione.

**Autori** AAVV

**Edizione** éducation21/BA0BAB/EZEF | **Anno** 2016

**Tipo** DVD Video / DVD-ROM

**Lingue** d/f/i (lingua originale, sottotitolato)

**Articolo n.** FES16-15 | **Prezzo** Fr. 60.00

**Consigliato** a partire dal 2° ciclo



### Se il pallone non è un gioco

Il documentario è ambientato in Pakistan, il paese in cui vengono prodotti i palloni da calcio. Uno sguardo sulla società e sull'economia per capire il funzionamento del mercato del pallone, le condizioni che regolano il lavoro e quindi le cause del lavoro minorile.

**Autori** Manuela Crivelli, Giovanna Peter

**Edizione** EMI (RTSI) | **Anno** 2000

**Tipo** VHS PAL (29')

**Lingua** italiano

**Articolo n.** FES06-01 | **Prezzo** Fr. 9.95 invece di 19.90

**Consigliato** a partire dal 2° ciclo



### Mare chiuso

Grazie agli accordi Italia-Libia, nel 2009/10 oltre duemila migranti africani vennero respinti in Libia, dove la polizia esercitava abusi e violenze. Anni dopo, le vittime possono finalmente raccontare cosa è successo su quelle navi. Mare chiuso offre la testimonianza della complicità dell'Italia in una scandalosa violazione dei diritti umani.

**Autori** Stefano Liberti, Andrea Serge

**Edizione** minimum fax; Roma | **Anno** 2013

**Tipo** Libro e DVD Video

**Lingue** Amarico, Tigrino, Somalo (sottotitoli in it, in, fr, te e po)

**Articolo n.** FES14-08 | **Prezzo** Fr. 9.40 invece di 18.85

**Consigliato** a partire dal 3° ciclo



### Il cacao

Il libro e il documentario si riferiscono alla produzione di cacao in Ecuador e il suo viaggio fino in Svizzera. In appendice al libro vi sono un paio di proposte ludico-didattiche per attività sul cioccolato nella scuola elementare.

**Autori** AAVV

**Edizione** EMI (RTSI) | **Anno** 2006

**Tipo** Libro e DVD Video (35')

**Lingua** italiano

**Articolo n.** FES09-10 | **Prezzo** Fr. 14.00 invece di Fr. 28.00

**Consigliato** a partire dal 2° ciclo



### Aiuto, sviluppo autonomo, responsabilità

Il nostro modo di fare economia è segnato dai nostri consumi e determina la vita in tutto il mondo. La globalizzazione ha reso necessaria una cooperazione mondiale come conseguenza delle sfide attuali quali per esempio i flussi migratori, il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare o la distribuzione iniqua della ricchezza.

**Autori** AAVV

**Edizione** Servizio "Film per un solo mondo"

**Anno** 2011

**Tipo** DVD Video / DVD-ROM

**Lingue** d/f/i (lingua originale, sottotitolato)

**Articolo n.** FES11-09 | **Prezzo** Fr. 60.00

**Consigliato** a partire dal 3° ciclo



### Commercio mondiale: equo o iniquo?

I tre film, con l'esempio del caffè, del pollame o del succo d'arance, permettono di confrontarsi con i vari aspetti del commercio mondiale e di conoscere le alternative proposte dal commercio equo.

**Autori** AAVV

**Edizione** Servizio "Film per un solo mondo" | **Anno** 2009

**Tipo** DVD Video / DVD-ROM

**Lingue** d/f/i (lingua originale, sottotitolato)

**Articolo n.** FES10-01 | **Prezzo** Fr. 45.00

**Consigliato** a partire dal 3° ciclo



### Dolce frutto, storia amara

Le grandi compagnie abbandonano le terre sfruttate, i bananieri disoccupati fanno rivivere il suolo e sulle nostre tavole il dolce frutto. Attraverso il commercio equo, cooperative indipendenti tornano alla coltivazione biologica della banana.

**Autrici** Alessandra Müller, Giovanna Peter

**Edizione** EMI (RTSI) | **Anno** 2001

**Tipo** VHS PAL (27')

**Lingua** italiano

**Articolo n.** FES02-13 | **Prezzo** Fr. 9.95 invece di 19.90

**Consigliato** a partire dal 3° ciclo



### Fino all'ultima pietra- Hasta la última piedra

Benché vengano raccontati il conflitto civile e il tentativo della comunità di restarne fuori, la pellicola è tutt'altro che un film di guerra, bensì testimonia la volontà di vivere e sopravvivere di una semplice comunità di villaggio.

**Autore** Juan José Lozano

**Edizione** Servizio "Film per un solo mondo" | **Anno** 2009

**Tipo** DVD Video / DVD-ROM

**Lingue** d/f/i (lingua originale, sottotitolato)

**Articolo n.** FES09-12 | **Prezzo** Fr. 35.00

**Consigliato** a partire dal Sec II



### Tontine femminili a Dakar

Nel film, ci viene mostrata la reazione delle donne di Dakar in seguito alla crisi economica del Paese. Esse hanno infatti creato delle comunità di piccoli risparmiatori (chiamate "tontines"), alle quali ognuna di loro contribuisce versando regolarmente delle piccole somme di denaro.

**Autrice** Elisa Mereghetti

**Edizione** Servizio "Film per un solo mondo" | **Anno** 2008

**Tipo** DVD Video / DVD-ROM

**Lingue** d/f/i (lingua originale, sottotitolato)

**Articolo n.** FES08-01 | **Prezzo** Fr. 30.00

**Consigliato** a partire dal Sec II



### Rose e spine

Il libro illustra il mercato delle rose ponendo l'accento sulla filiera produttore-consumatore. Il documentario allegato "Il viaggio di una rosa" si riferisce alla produzione di rose in Ecuador e il loro viaggio fino in Ticino.

**Autori** AAVV

**Edizione** EMI (RTSI) | **Anno** 2007

**Tipo** Libro e DVD Video (39')

**Lingua** italiano

**Articolo n.** FES09-09 | **Prezzo** Fr. 14.00 invece di Fr. 28.00

**Consigliato** a partire dal Sec II



### Il caffè

Questo piccolo libro, unitamente al documentario, racconta la grande storia del caffè, da chi è coltivato, a quali condizioni, e le nuove strade che percorre per giungere fino a noi attraverso il commercio equo e solidale.

**Autori** AAVV

**Edizione** EMI (RTSI) | **Anno** 2005

**Tipo** Libro e DVD Video (25')

**Lingua** italiano

**Articolo n.** FES09-11 | **Prezzo** Fr. 14.00 invece di Fr. 28.00

**Consigliato** a partire dal Sec II

éducation21 raccomanda materiali didattici in base a precisi criteri metodologici, didattici e di contenuto. A partire da quest'anno vi chiediamo di acquistare questi materiali nella vostra libreria di fiducia e di rivolgervi al centro didattico per il prestito. é21 concentrerà la vendita esclusivamente sulle

proprie produzioni. Approfittate da subito delle riduzioni del prezzo al 50% sui prodotti di terzi fino ad esaurimento delle scorte. Vi ringraziamo della comprensione e della vostra fedeltà.



### La camicia di Giuha

Raccolta di alcune favole del patrimonio popolare del mondo arabo: autenticamente vicino all'esperienza quotidiana, alla sensibilità e alla filosofia di vita di milioni di persone, che ancora oggi, da secoli e secoli, sentono proprie queste storie. Il libro, riccamente illustrato, è scritto in italiano e in lingua araba.

**Autore** Kamal Attia Attai

**Edizione** EMI

**Anno** 2012

**Tipo** Libro

**Articolo n.** FES02-08 | **Prezzo** Fr. 6.00 invece di 12.00

**Consigliato** a partire dal 1° ciclo



### Il cuoco leggero

Il rispetto di Madre Terra come pane, e per companatico la giustizia globale: questo manuale mette in tavola un cibo "diverso", ecologico e solidale, locale e cosmopolita, vegetale e salutare, rapido da preparare e anche economico.

**Autrice** Marinella Correggia

**Edizione** Altraeconomia edizioni

**Anno** 2010

**Tipo** Libro

**Articolo n.** FES10-10 | **Prezzo** Fr. 3.70 invece di 7.40

**Consigliato** a partire dal 2° ciclo



### Spot spot, la pubblicità spiegata ai ragazzi

La pubblicità fa nascere dentro di noi il desiderio di comprare tante cose. La sfida che questo libro propone è di capire i meccanismi della pubblicità da un punto di vista globale, per attribuirle un ruolo adeguato: divertente, utile, a volte geniale, ma non maestra di vita.

**Autrice** Emanuele Fuецchi

**Edizione** EMI

**Anno** 2006

**Tipo** Libro

**Articolo n.** FES06-12 | **Prezzo** Fr. 8.25 invece di 16.50

**Consigliato** a partire dal 2° ciclo



### Per amore dell'acqua

Il libro e il DVD allegato mettono a fuoco problematiche riguardanti la politica, l'inquinamento, i diritti umani e l'avvento di uno spietato cartello mondiale dell'acqua. Propone una panoramica di soluzioni concrete alla crisi idrica e nuove tecnologie come modelli per un'inversione di tendenza globale ed economica.

**Autori** AAVV

**Edizione** Feltrinelli REal Cinema

**Anno** 2009

**Tipo** Libro e DVD

**Articolo n.** FES13-02 | **Prezzo** Fr. 10.90 invece di 21.75

**Consigliato** a partire dal 3° ciclo



### New Media, Internet e intercultura

"La multimedialità sta all'informatica quanto la poesia sta alle tecnologie di stampa". Per educare nel tempo della globalizzazione bisogna tener conto dello scenario nel quale la società si muove e questo è sempre più caratterizzato dalle nuove tecnologie dell'informazione-comunicazione.

**Autori** Aluisi Tosolini, Sebi Trovato

**Edizione** EMI; Quaderni dell'interculturalità 19

**Anno** 2001

**Tipo** Libro

**Articolo n.** FES01-03 | **Prezzo** Fr. 5.50 invece di 11.00

**Consigliato** per docenti



### Al cinema con il mondo

Al cinema con il mondo propone un percorso di educazione interculturale a partire da una selezione di film che descrivono dall'interno culture e ambienti diversi. Trasmette inoltre una metodologia per la lettura del testo filmico, per rendere abituale un approccio critico alla visione.

**Autori** L. Ferracin, M. Porcelli

**Edizione** EMI; Quaderni dell'interculturalità 15

**Anno** 2000

**Tipo** Libro

**Articolo n.** FES01-18 | **Prezzo** Fr. 5.50 invece di 11.00

**Consigliato** per docenti

Kit-ESS II: nuovi suggerimenti didattici "Fede e religione" | PIERRE GIGON

## In cosa credi davvero?

**Le nostre società, le nostre classi sono oggi multiculturati, multi-etniche e multi-religiose. Questo è un dato di fatto e sicuramente questa situazione non cambierà per molti anni a venire. Questa diversità è un'opportunità per l'educazione allo sviluppo sostenibile e le conferisce un ruolo fondamentale nella ricerca di una coesione sociale.**

L'educazione allo sviluppo sostenibile, mirando all'acquisizione di competenze quali il cambiamento prospettico, la riflessione sui propri valori e su quelli degli altri o la costruzione di conoscenze interdisciplinari, permette di conoscersi e capirsi meglio accettando le diversità. Cosa riunisce e allontana le tre principali religioni monoteiste? Quali simboli religiosi popolano il nostro ambiente quotidiano? Rispondere a queste domande porta ad acquisire delle conoscenze di base necessarie per affrontare in seguito altre questioni riguardanti la fede, il credo e le convinzioni religiose: credere a cosa? Religioni, fonti di pace o fonti di guerra?

Prendere il tempo di lavorare su fatti osservabili, misurabili e quantificabili e confrontarli in seguito con le idee che ci sono proposte, contribuisce a uscire dai preconcetti così spesso devastanti. La mancata conoscenza dei fatti è fonte di incomprensioni che diventano il veicolo per la radicalizzazione prima e l'estremismo poi. Il concetto di religione si traduce in modo molto diversificato. Ma ogni religione ha più o meno le stesse componenti: uno o più dèi, dei testi sacri, edifici maestosi, rituali e festività, sacerdoti, simboli, eccetera. Una volta acquisito tutto questo, è più facile affrontare le nozioni legate alla fede e alla religione in modo distaccato, mettendosi al di sopra dei dogmi e rispettando altre pratiche uscendo in questo modo dai preconcetti?



I suggerimenti didattici del Kit ESS destinati al 2° e 3° ciclo Harmos e al livello secondario II (licei e scuole professionali) offrono ai docenti degli strumenti per affrontare in modo molto concreto questo soggetto dal potenziale fortemente emotivo.

È possibile scaricare i suggerimenti didattici:

[www.education21.ch/it/kit-ess](http://www.education21.ch/it/kit-ess)

Riflessione sui miscugli ideologici e i preconcetti | Samuel

Heinzen | Colloquio ESS del 2 novembre 2016 (in francese):

[www.education21.ch/fr/education21/manifestations/rencontres-romandes-edd](http://www.education21.ch/fr/education21/manifestations/rencontres-romandes-edd)

## VOD nel vostro istituto?

I film trasmettono delle conoscenze risvegliando al tempo stesso curiosità ed emozioni. Le loro immagini offrono un mezzo eccellente per affrontare tematiche diverse e complesse legate all'educazione allo sviluppo sostenibile. Oltre alla selezione di DVD in vendita, éducation21 propone anche un servizio di noleggio online di svariati film. Questo servizio di Video on Demand (VOD) offre un accesso ad una scelta di 70 film (20 in lingua italiana) valutati, adatti per essere affrontati in classe e correlati di materiali didattici ad hoc. Il servizio vi permette di condividere i film con i vostri allievi affinché possano guardarli da soli o durante dei lavori di gruppo.

Potete scegliere un abbonamento forfettario per un anno, sia per l'istituto scolastico (Fr. 150.00 per 10 utilizzatori) o a titolo individuale (Fr. 80.00). Potete anche comandare un buono per il noleggio di tre film (Fr. 15.00) che saranno a vostra disposizione per due settimane ciascuno.

Per accedere al catalogo dei film [www.filmeeinenwelt.ch/italiano/pagesmov/61000.htm](http://www.filmeeinenwelt.ch/italiano/pagesmov/61000.htm)

### Impressum

**ventuno** Informazioni e materiale pedagogico destinato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera.

**Editore** éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 1 del febbraio 2017 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in maggio 2017

**Redazione** Ueli Anken (responsabile edizione), Delphine Conus Bilat (coordinatrice), Fabio Guarneri (edizione italiana) | **Fotografie** Pierre Gigon (p.1, 7, 15), Yves Bilat (p.3), immagine tratta dal film "Sulle orme dei bambini nel Senegal" (p.4), immagine tratta dal film "Los colores de la montaña" (p.5), LerNetz AG (p.6), Rahel Kobel (p.8), immagine tratta dal film "Thule Tuvalu" (p.9), Life in Progress (p.10), immagine tratta dal film "Il signore delle mosche" (p.11), immagine tratta dal film "Domani" (p.16). | **Concetto grafico** visu'AG (concetto), atelierarbre.ch (rielaborazione) | **Impaginazione e produzione** Kinga Kostyál (responsabile), Isabelle Steinhäuslin | **Stampa** Stämpfli AG | **Tiratura** 19 040 tedesco, 16 515 francese, 2 735 italiano | **Abbonamento** Gratuito per utenti e partner di éducation21, così come a tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera. Sottoscrizione su [www.education21.ch](http://www.education21.ch) > Contatto | [www.education21.ch](http://www.education21.ch) Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | [ventuno@education21.ch](mailto:ventuno@education21.ch)

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie e le medie superiori su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.





Film "Domani" | DELPHINE CONUS BILAT

## Riflessioni su un successo

Oltre un milione di entrate in Francia, distribuito in 27 nazioni, vincitore del César 2016 per il miglior documentario ... Come spiegare l'infatuazione suscitata dal film "Domani"? Sarà per via del tema affrontato? Il film presenta delle soluzioni alternative concrete e realiste – in campi che spaziano dall'agricoltura all'energia, dall'economia alla politica e all'educazione – per tentare di bloccare la probabile scomparsa di una parte di umanità da qui al 2100. Sarà per via dei suoi toni? I suoi registi, Cyril Dion e Mélanie Laurent, lo descrivono come un film entusiastico, ecologista e umanistico. Forse la gente è stufo di ascoltare i discorsi pessimistici e legati al passato sullo stato del pianeta. Forse questo film ha permesso loro di intravedere un futuro un po' meno nero. Forse le soluzioni proposte hanno (ri)svegliato la voglia di agire in qualche modo. Forse il successo di "Domani" è il risultato di un miscuglio di ottimismo e idealismo...

In ogni caso, questo film ha colpito moltissime persone, indipendentemente dal fatto che fossero già sensibili al problema o meno. Possiamo pertanto dirci che sia portatore di cambiamento? Staremo a vedere. Poiché sappiamo che – anche se il desiderio di agire è ben presente – non è necessariamente seguito dall'azione effettiva. Cambiare resta quindi la cosa più difficile da attuare, anche per qualcuno di assolutamente convinto! Ma nonostante questa triste constatazione, il fatto incontestabile è che la voglia di agire deve fatalmente precedere il cambiamento! E allora grazie "Domani" e mettiamoci al lavoro!



**P.P.**  
 CH-3011 Bern

Post CH AG

ESS per la scuola  
**ventuno**

2017  
**01** Film e ESS

